

La scala. La vulnerabilità ai terremoti

La pericolosità sarà valutata in base a sei livelli

ROMA

Dalla muratura di pietra a secco fino ai telai di calcestruzzo armato progettati secondo criteri antisismici. Nel documento del ministero delle Infrastrutture sarà inserita una tabella che consente, con un rapido colpo d'occhio, di capire con qualche approssimazione in quale classe di rischio sismico si colloca l'edificio dove viviamo. Si ispira alla scala macrosismica europea e considera sei categorie, dalla F (che significa vulnerabilità massima) fino alla A (vulnerabilità minima).

Per ogni materiale viene considerata una classe nella quale solitamente quella tipologia di edificio può essere collocata, in base a evidenze statistiche. I casi peggiori, ma anche molto rari in Italia, sono quelli degli edifici in pietra a secco e dei mattoni di terra cruda: sono entrambi da catalogare in classe F. Se le murature sono fatte di pietra sbazzata si sale leggermente e ci si colloca in classe E. Ma il salto più importante c'è per gli edifici di muratura in mattoni: possono arrivare fino in classe C, soprattutto se dotati di solai rigidi, ad esempio in cemento armato. In caso di muratura rinforzata si migliora ancora, fino a un massimo di classe B. Si tratta di murature che siano state puntellate, ad esempio con iniezioni di cemento, con l'utilizzo di acciaio o di fibre.

La famiglia degli edifici in calcestruzzo armato, invece, si compone di due sottogruppi: i telai, che sono sostenuti da un reticolo di pilastri e travi, e gli edifici con pareti portanti di calcestruzzo. In entrambi questi casi è possibile raggiungere la classe A: succede per quei fabbricati con un livello di **progettazione** antisismica elevato nei quali, cioè, siano state applicate le regole di **progettazione** più recenti. All'estremo opposto

GLI INDICATORI

Dai muri in pietra a secco ai telai di calcestruzzo, per ogni tipo di materiale sarà considerata una classe in cui collocare l'edificio

ci sono gli edifici con un livello di **progettazione** antisismica nullo.

Solitamente li ritroveremo in classe D. Con una **progettazione** antisismica moderata, si arriva alla classe C. Tra tutte le categorie considerate, comunque, è la classe D quella che ricorre con frequenza maggiore: sia i fabbricati in muratura di mattoni che quelli in calcestruzzo armato, senza accorgimenti antisismici particolari di solito saranno certificati con questa lettera.

Gi. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

